

ni et pessimi traditori, si ch que il vostro ben desideria
 nante, et di scipi di fatti i perigli, e' ditigli i sospetti, se a
 mio seno farete, voi li impiccarete tutti senza alcuna
 misericordia, et così securamente possiamo dar ordine, e'
 modo al vostro bene essere, intorno al quale io ho gesato
 ch affe la ch i cognizioni sono altrettanti più delle Potte, et
 di Cazzi, se douerebbe far una distribution, et uno
 bilanciamento, per il quale venissero pareggiati et fatti
 partecipi di tutti i beni, et questo sarebbe ogni volta
 ch noi distribuisseremo una Potta et un Culo et un
 Cazzo insieme, conoscia ch secondo questo si uerrebbe
 a dargli la metà dello stato come coloro ch e' i fatti
 egregi, per il maggior numero lo meritorio e' i Cazzi
 et le Potte non si accorgiarienno ch in cosa alcuna gli
 machasse la parte loro, et dove egli non riceucessimo da
 noi qsto uile vorrei ch d'altra parte minore ci cedes-
 siano, e' così a Cazzi come a noi Potte fuisse Potta
 d'ietro reseruandoj non dimeno le sue attich dignita, et
 privilegi sotto conditione et fatto ch le medesime ragi-
 gioni habbino a Cazzi nel cui et nelle Potte, et
 sia lo intrare e' uscire di qua e' dila publico et comune

et co' giuramento de semper osservar quanto si promette
et in tal forma si giura in fav de noj paci et union
et nasceran' nfini benj: Al ch far' io vi exono,
et p' gho supplichusmete: E' di qui e ch le lotte
come femine, auare, et cupide del guadagno, tanto
feruor cercano semp' i carri grossi come quelle
ch harebbono l' desio d' guadagnar el promesso p'mio
E' di qui viene ch i carri grossi si ripingono tutt'
col sonaglio or voglian dir Campanello, del quale
odio ch gli hebboro si grande e' cosi alta paura, ch e
si p'sero p' le foreste, et p' le selue ne mai hebboro-
ardire di mostrars' in luogo ove habitasse chi li
potesse uccider, o manifestar, tenendo vita aspera
& selvaggia, et fu tanto il loro timor ch mai pur
ne furon visti alcun in quelle parti di la, Per il che
stette gran tempo il modo tutto in opinion ch non se ne
trouassero più alcuno, se no ch ne i nostri tempi ne hanno
trouati certi nell' isole deserte nuovamente ritrovate
di la del modo, dall' armata Portugalesa, La Stare
di Zena nostro sanese, la quale conduceua fallit' in
quelle parti, impoch vi si dice esser' in tata abo' d'atia

loro ch' ogni altra cosa si fa mai macho ch' ghe, et dice,
 ch' e' so' tutti trasformati de altri animali, et hanno le poca-
 li assai ritagli de diverse forme. E di qui puoi hauer-
 visto nella nostra sapietia circa quella di Pisa o de
 Padova, ch' per tutti quei muri et per tutti i banchi per diverse
 maniere sono stati dipinti et intagliati. co' le ale, con li
 piedi, e col becco, e le manine, et altre particolarita
 le quali peso io ch' per nuovi mescolamenti de altri animali
 sieno stati causati come si legge del se inotato in Ouidio
 e dei Cetauri in Homer, e in Buono de Antonia del
 Pollicate, et in vero la forma era come io già l'ho scritta
 dei, quah se tien per fermo et da le Colonne de Hercole
 in qua non se ne troui alcuno de alcuna maniera, se non
 de pini. se già ch' alcunij da dissipatio[n]e o deuotione
 si fussino fatti frat fra questi colli tori non si trouassino.
 Ma molto peggio era per auuenir de i miseri coglionj
 se Caggoocchio, et lo auueduto Cazzatello loro abichi
 et cari amici non si fossero ritti nel mettere la faua a
 partito, et hauebino così in lor fauor destramente perduto
 in publico infra le più belle et lodevoli parti ch' la giusti-
 tia abbracci sono, dai, più giusti estimate quelle che

sumiscono et assoluono ciascuno secolo i meriti et
di qui è ch' pesando noj al graue accesso. ch' quest'
vii e bruti hanno commesso sotto il quale noj sia picolo
di perpetua catena repudiamo ch' oue noj gli amazzas-
simos noj si faremo gravissimo torto, oue di fare
seuera, et deigna giustitia hauiamo intencion impoch
nessuna pena, e al modo così breue come la morte
essendo breue non può esser pena, dopo la quale nessun
affano, et nessun martyre si sette, p' il ch' mi pare ch'
amazzando noj gli u' sabbimo misericordia, et cortesia,
oue ei non sono seno di crudeltà, e di tormento degni, et
p' tanto oue co' vostra pace' fusse vorrei ch' si come
il peccato loro è' mestinquebile, così anchora la pena
fussi infinita, et ch' noj gli co' demnissimo, a una p' pe-
tua morte, et eterna pena, et infra le altre ch' u' gono
alla mete', souuiene una della quale, olo a ch' nessuna
credo senz' troui maggiore, ne caueremo utile, et servi-
tio, et q' seo è ch' noj gli chiudessimo in certi sacchetti
a coppie à coppie, et dipoi li distruissimo ch' infra
ogni Cazzo, e' ogni Culo, ne fuisse messo un paio
e così fra ogni Potta e' ogni Culo, douendo noj così
distruire il pruilegio consiglio della saggia Potta

da Moda, e, così noi faremo sicuri ch' ^{più} maggiore opararo cosa
 et vedremo tutt' il giorno le vendette nostre facendoli patir
 mille pietre, et mille magi, e appresso noi, CARZZI ce ne
 seruiremo à tener agiato il capo, il quale stà do tanto
 così dolédone troppo ci pesa, et voj Potte ne potete q'ch
 bucho ricoprir, ch' in nos volete tener curato et così seguir
 ra ch' noi ne faremo utile, et loro essendo à petua pena
 tu d'ani patiranno et petua morte et infinita pena, nel
 consco alcuno di voj ch' nō habbi puato ch' stà do sugget
 to quanto sia meglio il morire chel viuer in servitu
 Olra ch' la generosità ch' à noi si aspetta c' soggióge ^{ca Rebo}
 nō si apertiene in metter mani in così vile, e poltronesco,
 s'ague, quanto, e, questo dei i, coglion i amazzadoli si di
 conéctione, o, apputamente hauiamo da uenir come si è
 parlato, bisogna pesar ch' infra noi nō restarebbe chi
 potesse farne testimonianza, po serbè si viu come
 ha detto Carzocchio, cauadone l'utile ch' si può, e ben
 potra venir tempo ch' la lor morte, ci potrebbe riconfabi
 te, e alhora si potra dargliela con guadagno:
 piacque Olra modo il pésier del piakso Carzocchio, et la cosiddition
 del sottil Carzetto alle Potte, et ali cui, ch' somanente
 odiavano i coglion, onde p' dar effetto al loro parere

maderono subito p' tutti i coglioni et li messero tutti
in certi sacchetti accio ch' nō potessino ariccarsi. Ne
dedero prima à ogni Carro un paio, et quei che
auano onno, ch' furono pochi, li presero le Pottes, et co
essi tenevano una buccia la qual riusciva nel culo
fatto gli già dai Crudei carri grossi, la quale per
essere alquato largha, il sacchetto che erano i Coglioni
nō la possia così ben turar. Et de qui avviene ch'
tutte le Pottes, oltre alla marcia putrida della fista la
ch' io ti dissi, puzzano di merda, et si tu vi metti il
naso appresso, et consideri bene quel puzzo, discerneri
l'odore de la merda sclopito, e così i Coglioni ch' son
dentro alla Potta vengono à riuscire in culo.

Et de qui viene ch' le donne sentono si gran piacere quando
son fatte in culo p' ch' sentono conforto dello strazio
ch' il carro fa de i Coglioni, quando nel mitrare è,
nel uscire si scoppia.

E da questo procede ch' le donne compiscono più presto
quando son toccati dietro, p' ch' tali più presto se' compisca
quando più son fegati menati et battuti s'esso i Coglioni
mira il carro e la Potta, et p' nō esser tanto i Coglioni
quante erano le Pottes, molte furono che

fecerò seza

Edi qui c' causato ch' a launa Dôna tiene più del maso,
ch' h' et alcuna meno, p' ch' q'le ch' d' nō hanò i cogli, i
si stano così fredde, e pacifiche. Ma q'le ch' gli han
stano semp' co l' amino fiero, et inteso à far vèdelta co
cotra di loro delle ricevute ingiurie, face dolj martoriare
dal Carzo, et p' la Potta, et p' il culo, e così si fano
più fieri.

E da q'sto essere alcuna seza coglionj p'cede ch' molto
più pare ch' e' purzi una Potta, ch' un'altra p' ch' nō
hauendo q'l saccheto dei coglionj, co il q'le si turi il buco
ch' riesce nella via da cacare e' necessario ch' stando il
culo p' resaça chiuso, et la Potta apta l'odore della
merda vienga fuore p' quel buco, et rieschi nella Potta
e' così pare ch' le purzoni più, quātūq' lo intonato
accorto intonato dice, ch' il purzzo dela merda è molto
suave, et ch' à lui nō piacciono senò q'le Potti che
purzono in eccessivo grado p' rispetto de quella merda.

E da quel buco p'cede, ch' molte donne àzi tutte lasciano
certe coreggie p' la Potta, la quale p' nō essere così
organizzata à corretta, e nō hauef bocchello come

ha il Culo, le stroppia et falle così scia la quale,

et squalerate, et chiamosi vesai' L. 10

Et per le ragioni dette disopra segue chi i coglionj come traditorj sono così dal culo, et dalla potta odiati, et scacciati, ne alcun di loro gli vuol ricevere, né si trova mai in alcun tempo ch' fussi si benigno et si masuero Culo, o si larghas Potta ch' gli recet fassero, come ch' spesso se' ingegnaro di entrarui, impo ch' l' odio, e' male ch' no si potrebbe imaginare, et parche ogni di ciesca:

Et di qui procede ch' noi avremo diamo le' lotte così faticosamente spinger inuerso il Cazzo, come q'la che vorrebbe corre' al stretto, i, coglionj, et far gli patir le penne de li loro antiqui errori, per i quali i miseri si ritrouano come da poi vederà a patir li stroppici e le penne, conosciamo ch' ei patono tutto il giorno dala crudel setteja sopra i, coglionj, et fatta la seura, et p' sta esequition c' ha j'ndita, de i, carri loro seguitando il consiglio de la gran Potta da Modena si diedero a fare la distribution, et accompagnorò per sorte un Cazzo, e un Culo, e una Potta, e i, carri come noi ueggiamo, ch' anchor hoggji si stanno per

il parédoj eßér nel honor grauati si mosse fra loro,
 l'antico Chiseo, et chiese la ricompesa di tale ignomi-
 nia in qſe Lócosia ch à noj nō fia l'alta puidetia
 nasconda, et il sottile conoscimento de vojtusq; padri, e
 Maori care, io non p mi affatigaro in dimostrarui la nra
 vergogna scido io certo ch voj fresser cognosete quanto
 sia grande, hauedog; voj postz nel luogo oue noj siamo
 nel qual poscia ch p bene uniuersale, et stabiliamento
 del nostro Stato ci hauesset mesi: anch'ore ch molto peggio
 ci sequisse, siamo cōtētissimi di star quando noj veggiamo
 ch voj dalla tra parte cō giusto occhio vogliate por nre
 à i m̄i dāni, et eßer qd' in uerso di noj ch p voj saren
 mo, maggior mette oue cōcorra l'utile comune, questo
 dico p ch osiderata la Natural miseria nostra e la
 poca attitudine, à tutt le altre cose vogliamo eßer
 participi. adado, cō le potte, salvo à partorire, et noj
 in cammino di questo ci vogliamo obbligar à doverui in tutti
 i casi et in tutte le necessita' vostre' soccorrer, et ogni
 volta ch ciascuna d'gn'oi si vorrà far fattere, noj ci
 obbligamo à starci sempre a'utarij et occorrede p'starui
 delle nostre ragioni, et intorno à questo ho p'fato ch noi
 via porremo tanto accosto quanto e' grossa una corda
 o mancho accio ch ne i vostri bisogni volédoni di noj

servir habiate il soccorso vicino et in oltre vi acco
modemo delia nra staza, accio ch quando voi hauet
si in casa il Marchese, o qualch altro forester
tal ch se vre cameruccie fuisse pieni, voi non
hauiate à metter il Carzo à dormit allo scoperto
et così vi farēmo un refugio nelle necessita et un
soccorso certo, et sicuro, p la pinguata tanta ch sara
in fra di noi. Se il Carzo in casa nostra fara
gioco, o cosa alcuna piacevol, sara agevol cosa ch
voi ogni cosa sentiate, et così ne potrete prender il
medesimo sollazzo, si ch p tutte queste cose ve i no
vi'douete ferre indietro da questa conētione, poich
p un breue dissipaciō voj ve ne acquistarete tanta
comodita, il ch se à voi no piacerà pesi che
anch'ora no piaceranno le altre cose ch con vostro
dāno si sono ordinate: Dall'altra parte voj carzi
quali noi habbiamo d'hauer p compagnij accio ch
lo nostro compagno no habbi da esser seruito, et
ossi con el primo errore del hauer il più vil luogo
si habbi ad aggiunger à questo altro de parere vostri
schiaui no voglio p coto alcuno ch mai nessù carzo
possa entrar nel Culo ch sara accompagnato, seco
aljmēte pensiamo di trouar altro modo de accomciar

i fatti m' et pesate y mette dog' qsto così osseruarej, et
 pesando di nō attendere questo di dyr celo altrimenti noi fare
 mo il poter nro di trattar così voi, et così q' il contrario pesa,
 cui ch' ouel q' compagni et fratesq' ci vogliate, noi per
 compagni et fratelli carnalmēte hauiamo da tener voi:
 questa ultima parte del suo bō culiseo, piacque poco
 ai Cazzi et fu tra loro gran bisbiglio, di non priuarsi
 di tanto bene piacere, et di tata comodità quāta gli pareva
 di seruirsi di quel Culo, ch' cō essi fussi stato posto, et
 ristretto si missero, ne fecero grande, et segreto parlamento
 del quale p'sero i cuij molta suspition et dubitorno
 forte di tradimento, ne mai si fidorno de fatti loro figlia
 Jo sospetto ch' infra di loro nō si fussero accordati di romper
 un tratto, i pati et entrargli in casa sprocedutamente
 Et di qui viene ch' abh' ora haggi tutti i cuij stan' chiusi, et
 tanto serrati come quelli ch' vedēdosi il Cazzo appreso,
 et dubitando del fatto suo temendo de non esser colpiti
 l'impuiso da lui, et p'dere le loro raggioni, e' tanto più
 quanto el più de le volte il Cazzo sta volto in uerso lui.
 E di qui è causato ch' subito ch' el ha p'isciato la prima
 cosa ch' tu facci stringi el Culo, impoch' generandosi il
 vento p' il moto de l'interiori nel budel genitile, temendo
 il Culo ch' il Cazzo nel aprire p' cacciare fiora nō entri

aspetta ch' sia occupato nel pigliare et allora il mala
fuori.

Et di qui segue ch' il più delle volte pisciando sitira una
correggia, et vedendo poi il culo ch' il Cazzo ha
pisciato et nō ha altra faccia subito si rifiinge, et
così semp' subito ch' ei lo vede pisciarsi si apre, et
imposto alcuna volta il molto vero rauolto l'affrza
d'aprirsi, quātūq; il Cazzo nō pisci, et se s'efforza
madarlo fuora cō un suono, et cō rumor grande, et
accioch' il Cazzo sbigottito da q'lo strepito nō ardisca
assentarsi:

Et di qui viene il rumor ch' noi sentiamo nel trar de
le correggie. Bene 'e' vero ch' alcune volte lo mādi fuora
tacitamente et tutto lo face ad arte, et co' ingegno, accio
ch' del suo apimento nō si accorga il Cazzo, et acar
gēoseone ch' gli entrassi d'etro contr' quegli passi e'
capiocchi i quali quātūq; curi parezzino à il Cazzo
nō dimeno costretti dalj infiniti perigli delle Lodge
si accordorono à quante piaceva à i Cucci. Et di
hi è causato ch' ogni volta ch' la Zotta si vuol fare
fotter la prima cosa si pone il Culo sotto.
Sodo, se questo artificio su mi f'donerasse io nō posso stare
qui: imposto nō e' vero, ch' ogni volta si rechi il

Cui sotto p' ch' secōdo io ch' io ho visto in una opesta
 chiamata cortigiani oue si pōgono infiniti modi di fet-
 tere truouo chel più delle volte il culo sta d'isopra, fo-
 jocel confessò Secōdo et ciroli p' ch' gli aduenne questo
 Ars: primas zu sai ch' chi fa puo disfar nō e' giudicando
 a persona, et pose la Potta et il Culo se accordano
 a rompe il patto antico, ei, non e' maraviglia, et
 quando l'uno et l'altro n'è, contento non si puo dire
 patto rotto: Dipoi coteste son cose moderne, fatte et
 trouate, dapoich' Cazz, e i cui et le Poste furono
 priuate del sene parlare, et fare i fatti loro: Ma io
 ti parlo delle cose antiche secōdo le quali era un altro
 modo di vivere, et poteasi allora fottere alla scoperta
 et era somma lode, di poi furono i fottisterij, sbādit
 scacciati, et prohibiti, et di qui vediamo oggi che cias
 cheduno ch' fottese si ingegna farlo segretamente
 et di nascolo, et da q'sta caggion, vogliano alum
 ch' vengano il moscolar le lingue, ch' noi facciamo
 in alia cosa del fottere q'si ch' è una lingua ligii
 L'altra et ch' gli dia permission di tenere le cose segre-
 te: Ma q'sta e' altra materia, et se noi vo' s'imo parla-
 re de lo effetto causato dal mutamento delle cose farebbe
 huopo, di più d'una settimana, p' ch' lo infaticasse

appetito de l'huomo no' s'è mai rispetto j' à dare
inuestigando nuovo modo à i suoi piaceri, i q̄
si è molto affaticato nelle cose del fottene, fottendo
à balestruccio, à gambe in collo, alla Turchesca
à succiello, et altri modi fforzati e disastrosi, et
po lasciando q̄ si te dico ch' q̄gli antichi pati et
couetin fra le Potte, e i Cazzi, e i Cul, furono
q̄lle ch' hai vritte di sopra, dalle q̄li p' q̄nto si legge
nel baptisterio del Couento di San Francesco na
volte si partirono, se nō p' q̄lch necessita, o, altro
caso strano, et sappi ch' quātūq̄ li fuße tolto l'aut
orità, et l'administration sop' l'atāl cose, nō dimeno
nō gli fu tolto il cognoscer le cose appartenenti infra di
loro, et cognoscasi oggi ancora la forza c' hebbe
la fede data dalla Zotta al Culo, impoch tutto il
dolore del parto quātūq̄ grande sempre l'ha tolto
sop' disce, ne māco ha mācato il Culo delle sue p'mef
se poi ch' ha ammata et ha habilitata la Zotta in
far gli di se copia

Et p' la sua obseruātia viene ch' la Zotta poi par' tāso
larghia n' ch' il culo si converte in Zotta, il ch' se nō
fuße ella parrelib' a' detanto più stretta ch' nō c' et

ch sia il vero, o jai ch lamentadosi Guasparolo ch la cecca
 sua moglie hauera si smisurata Potta, gli fu insegnato
 d'una vicina, ch ella si mettesse una pa parate in culo
 imposta tornando il culo alla sua misura, la fica douen-
 terebbe tato minor, il ch ella fece molto spesso, il marito
 trouata la Potta à cecca respetta, credendo ch p se stessa
 si fosse rinchiusa, la tolleua più spesso, tal ch gli accade-
 una volta fra l'altri, o, fusi venuto ch disegli venisse o
 altra cosa la pa, usci fuora, et la fica si ritorno alla sua
 smisurata grandezza, et fumi detto ch trovando il Marito
 colà qlla pa, domandando la cecca o de la fusi venuta
 la cecca gli disse ch l'hauera portata qlla sera al letto
 a confortarsi alquanto dopo qll fatto, il Marito la pise, e dicebo
 ch egli hauera più di bisogno di conforto di lei, se la comincio-
 a magiar, et la Cecca si diede à ridere, Guasparolo vole-
 do sape di ch ella ridea, intese come la pa ch ei, magia-
 ua era fata forse un mese in culo alla moglie p far la
 fica minor di ch egli fu p ricever le bimelle, di poi sop.
 di qsto fatto pensando, perch dicesse alla moglie, ch non si
 mettesse più pe in culo, Ma ch lasciabbe fare à lui ch ci
 puderebbe in miglior modo, et da qlli hora in su sento et
 semp la cecca fu fottuta in culo, di ch ella pse gradissima

piacer, et in somma, egl' aduiene di tutte le donne per
ch' il culo, è la loro fia minore:

Et di qui è ch' quelle che vi si amezzano, non vogliono
essere fottute senò fin' in culo & ch' à quel modo, le toccano
il carzoli ch' le so' tate vaghe) da tutti i canti e
dove essendo fottute, dinanzi non tocca senò duj lati
et in somma poi tutto va in corpo:

Et di qui è ch' la maggior parte delle donne stanno dopo
il parto. et e, o, quattro di ch' non possono accare & che
il lor culo si è couerto in Potta, tal ch' innanzi &
vinitori dura qualch fatica:

Queste cose te l'ho dette Sodo intorno à redere le ragioni
per ch' i coglionj non étrano mai in culo, quale questa sra
tu non sapevi, s' una altra volta vorrai sapere la guerra
delle Potte, et lo acciacamento del Carzoli le quali cose
furono gran tempo, te la dirò dopo à tua posta.

Sodo: se ti pego Arsiccio tu mi faccio fine di grazia & ch' ho troppo
sonno, ne mai più durai tata fatica à star deyo -
quanto s' un pezzo in qua che questa tua chiacchie
rata mi ha cominciato à rincrescer:

Ars. Tu hai ragione Sodo: ma dimmi vogliono noi lasciare
i Carzoli, e le Potte, e i cui nel Senato ch' eghino ancora

no possino àdare à dormire?

Sed: No: ma causandole presto:

Ars: No, No, bada pure à dormire à tua posta, lasciamome pur stare, ch' potrebbono sta notte fare qualch' bella cosa, e àdara materia di ciacchiare domanda sera: Dormi buona notte :

finis

